

Oggetto: Approvazione Piano Triennale delle Azioni Positive 2015-2017, ai sensi dell'art. 57 del D. lgs. 165/2001 e degli artt. 42 e 48 del D. lgs. 198/2006 e dell'art. 21 della legge 183/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modifiche e integrazioni;

VISTI, altresì:

- il D.lgs. 29/1993 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.", in part. l'art. 61;
- la Legge 8 marzo 2000, n. 53, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- il D.lgs. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- D.lgs. 9 luglio 2003, n. 215, "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";
- D.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro" (religione, dalle convinzioni personali, dagli handicap, dall'età e dall'orientamento sessuale, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro)
- la direttiva 24 marzo 2004 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica (pubblicata nella gazzetta ufficiale n. 80 del 5 aprile 2004) "Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva emanata il 23 maggio 2007 dai Ministri per le Pari Opportunità e per le Riforme e l'innovazione nella P.A. "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"

- il D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- la Legge 183/2010 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro", in particolare all'art. 21;
- la Direttiva 4 marzo 2011 "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183)
- la legge 120/2011 "Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati" ;
- la legge 215/2012 recante "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni";

PREMESSO che:

- la Regione Lazio ha istituito il Comitato Unico di Garanzia con determinazione n. G02505 del 04/03/2014 del Direttore Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi;
- al Comitato Unico di Garanzia sono assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle discriminazioni di genere, oltre che ad ogni altra forma di discriminazione, diretta o indiretta;
- tra i compiti propositivi del CUG rientra la predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne e per prevenire condizioni di disagio lavorativo;

CONSIDERATO che:

- l'Amministrazione deve garantire il rispetto di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo impegnandosi a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale e psichica al suo interno;
- le azioni positive sono misure temporanee e speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.
- il piano delle Azioni Positive rappresenta un documento programmatico per introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo e del lavoro;
- il Piano della Performance 2015-2017 approvato con D.G.R. 66/2015 ha indicato il Piano delle Azioni Positive tra i documenti di programmazione nei quali si individuano gli obiettivi dell'Amministrazione;

- il Comitato Unico di Garanzia ha approvato la proposta di Piano delle Azioni Positive per il triennio 2015-2017 nella seduta del 23 febbraio 2015;
- la proposta di Piano Triennale delle Azioni Positive ha ricevuto il parere positivo della Consigliera di Parità, ai sensi dall'art. 48 del d. lgs. 198/2006;
- il Piano di Azioni Positive sarà monitorato annualmente e sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei bisogni che potranno emergere potrà essere modificato, integrato ed ampliato nel corso del triennio;

VISTA la proposta di Piano delle Azioni Positive per il triennio 2015-2017, allegato alla presente deliberazione, formandone parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2015-2017, ai sensi dell'art. 57 del D. lgs. 165/2001 e degli artt. 42 e 48 del D. lgs. 198/2006 e dell'art. 21 della legge 183/2010;
- di dare atto che, nell'ambito del programma triennale, l'attuazione delle azioni sarà pianificata, definendone le priorità in relazione ai contenuti e che l'individuazione delle risorse finanziarie è demandata ai successivi provvedimenti attuativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.